



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA PER IL
PROGETTO SOSTENIBILE

Abstract

Titolo tesi

**Burgo 1905-2015: storia, architettura e recupero dello
stabilimento di Verzuolo**

Relatore

Fasoli Vilma

Candidato

Verutti Daniel

Sessione di laurea febbraio 2016

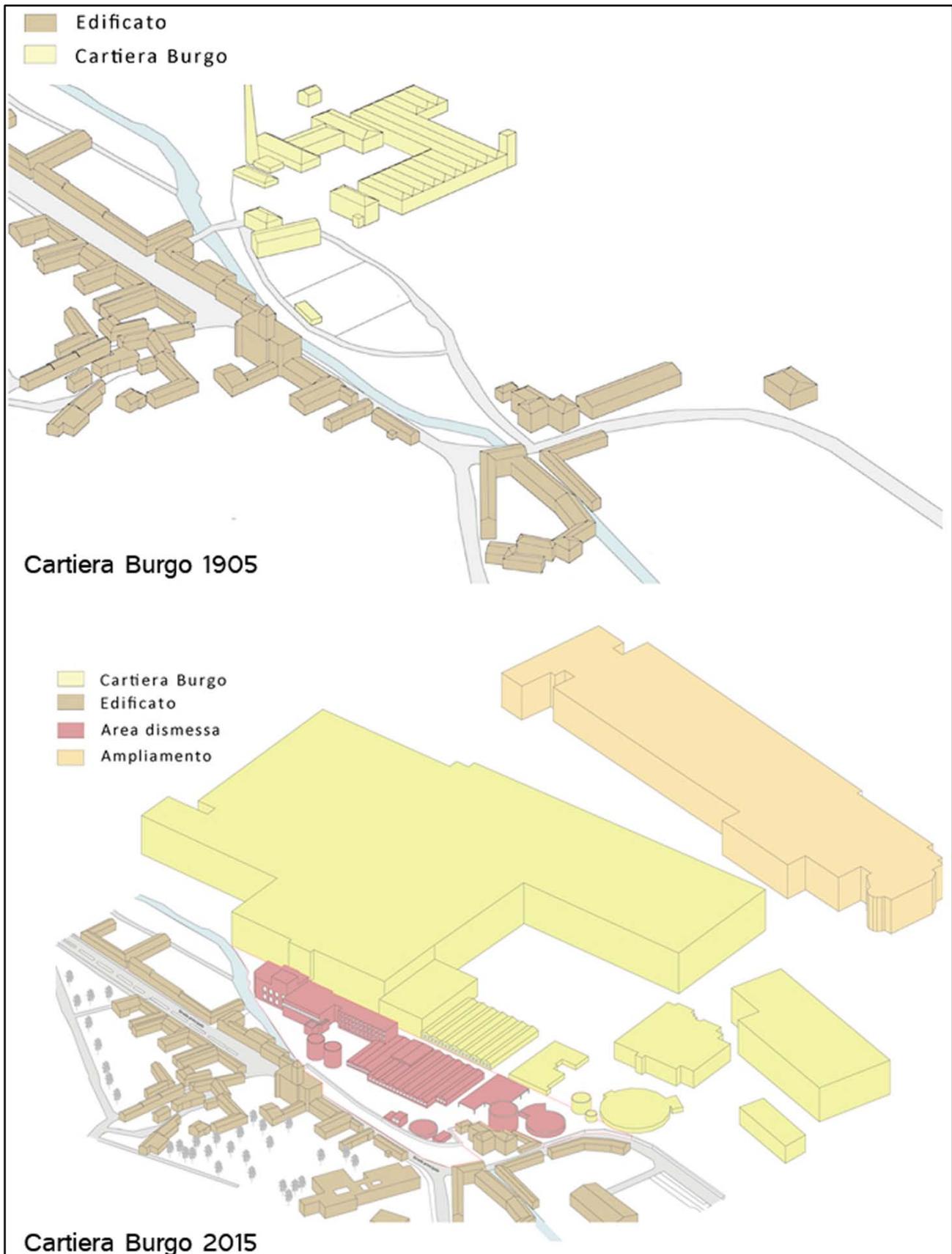
Alla base di questa tesi sono gli interrogativi sorti in merito alla figura di Luigi Burgo, importante imprenditore del settore cartario che ha inciso in modo radicale sulla realtà economica e produttiva del Cuneese ed in particolare della piccola comunità di Verzuolo. Le ragioni per le quali Luigi Burgo, ingegnere elettrico laureato a Londra e titolare di una società per le imprese elettriche, abbia deciso di investire in un settore a lui sconosciuto, ha fin da subito destato la mia attenzione.

Verzuolo è un piccolo paese della provincia di Cuneo sviluppatosi lungo l'asse di collegamento tra Saluzzo e Cuneo. Grazie alla grande disponibilità di acqua ricavata dal Bedale del Corso si erano sviluppate, nel corso dell'Ottocento, una serie di attività strettamente legate all'utilizzo della forza idraulica quali due molini, tre filande e una fabbrica di falci. Nel 1897 il comune di Verzuolo decise di sostituire l'illuminazione pubblica a petrolio con l'energia elettrica: fu proprio in questo anno che Luigi Burgo entrò in contatto con la vita produttiva ed industriale del paese.

Nel breve giro di un ventennio Verzuolo venne sottoposto a una radicale trasformazione che lo portò a diventare il principale centro italiano specializzato nella produzione della carta. La possibilità di sfruttare l'energia idroelettrica prodotta dagli impianti di cui le valli a monte di Verzuolo erano particolarmente dotate consentì a Burgo di valorizzare al meglio gli investimenti fatti in tecnologie d'avanguardia, assicurandosi un successo anche a scala internazionale. Particolarmente apprezzato fu poi il prodotto della sua industria nelle strategie comunicative messe in atto dal Fascismo, che vedeva nella carta la componente essenziale della macchina per la sua propaganda. Negli anni tra le due guerre, la riconoscenza della comunità locale era anche legata all'impegno di Burgo nella realizzazione di interventi a sfondo filantropico (scuole, biblioteche, colonie elioterapiche) le cui testimonianze sono ancora oggi presenti sul territorio. Nel 1935, le condizioni dettate dalle leggi sull'autarchia avevano posto le basi dello stretto legame tra il Duce e l'imprenditore cuneese, chiamato, con i più grandi rappresentanti dell'industria di inizio Novecento, a cercare di chiudere il processo di produzione all'interno dei confini italiani, senza avere legami con i Paesi esteri. Queste restrizioni, insieme ai futuri bombardamenti e al conflitto bellico, giocheranno un ruolo determinante nella riduzione del fatturato della cartiera Burgo, che ne risentirà in modo significativo fino al 1946.

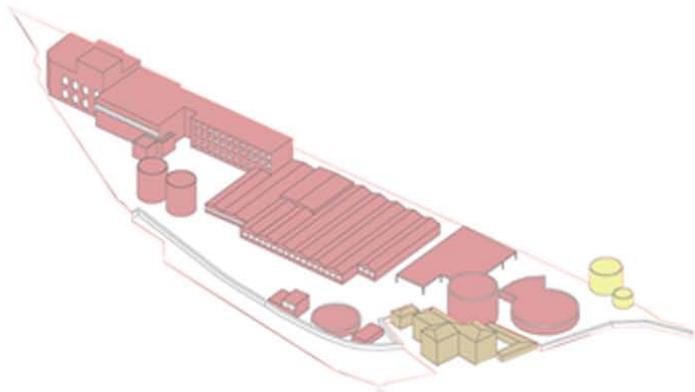
Lo studio delle strategie imprenditoriali di Burgo hanno fatto emergere due aspetti paralleli e al tempo stesso contrapposti nelle relazioni con la comunità locale: da parte della comunità di Verzuolo la possibilità di cogliere l'opportunità offerta dalla presenza di

un'attività industriale che, in un momento di profonda crisi economica, aveva potuto offrire un lavoro stabile e un salario fisso ai suoi abitanti, dall'altro il continuo processo di erosione delle aree a ridosso del centro di Verzuolo necessarie all'ampliamento della fabbrica.



Anche la storia più recente non sembra sfuggire ad alcuni di questi meccanismi. Dai primi anni 2000 sono emerse nuove esigenze di ampliamento e potenziamento aziendale. Dettato dalla necessità di un rinnovamento complessivo delle tecniche di produzione, a fronte della riduzione del numero di addetti e dello svuotamento di ampie porzioni delle strutture esistenti, il nuovo ampliamento prevede l'occupazione di una superficie di terreno agricolo decisamente consistente posta ai margini del centro abitato di Verzuolo. Questo ha determinato l'interesse dell'amministrazione locale che ha visto nella dismissione di parte delle attrezzature della fabbrica, l'opportunità per "riprendersi" gli spazi che avevano bloccato il completamento del paese e che lo avevano costretto a orientare la propria espansione sul versante opposto. Le previsioni riguardano la demolizione completa delle strutture esistenti, la formazione di una piazza, la realizzazione di parcheggi, di aree verdi e di servizi a uso pubblico.

L'area Burgo dismessa



Area di completamento del paese



L'amministrazione comunale concede la possibilità di un futuro ampliamento della Burgo



Riqualificazione dell'area

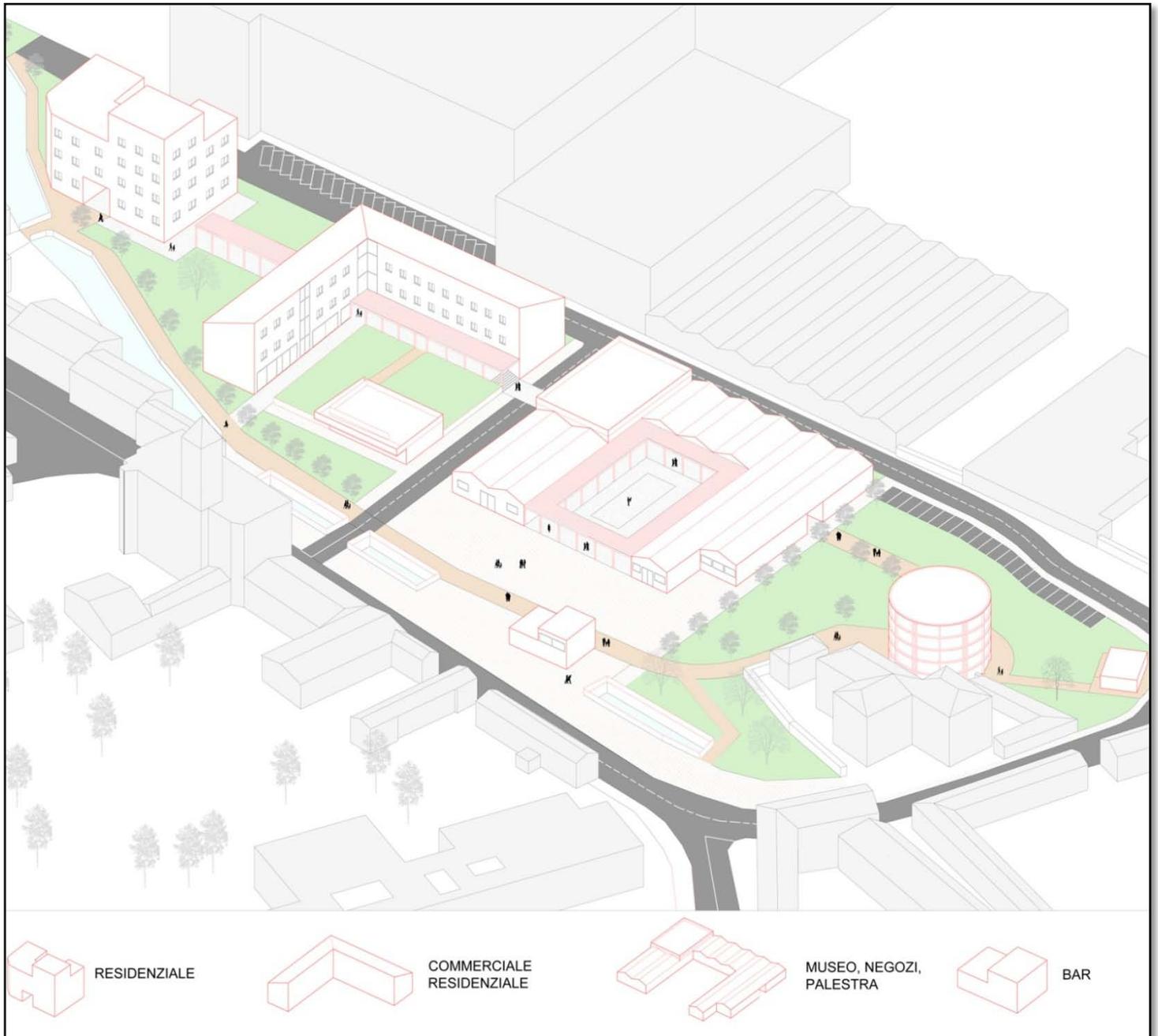
Periodo di costruzione:
1948

Ex funzione:
macchina continua 6

Stato attuale:
magazzino



Obiettivo della tesi è quello di delineare un quadro di scelte progettuali più articolate, che siano in grado di restituire le diverse “storie” che compongono i luoghi di Verzuolo, di aprire a soluzioni che valorizzino il dialogo tra gli spazi della grande produzione (la fabbrica) e quelli della vita collettiva, di innescare diverse forme di abitare capaci di disegnare nuove strategie nelle relazioni tra presente e passato.



Assonometria Masterplan di progetto

Per ulteriori informazioni contattare:

Daniel Verutti,

daniel.verutti@gmail.com, cell. 3663923635